



**AZIONE CONTINUA**  
SILVANO ROMANELLI

«Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. In lui piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere».

(1Cor 3,5-7)

Ecco intratteggiate le due referenze costitutive dell'apostolo. La prima, fondativa, a monte, quella con Dio, origine della sua vocazione. L'apostolo è il suo diakonos, servitore, vive il ministero in una continua dinamica obbedienziale, relazione dinamica che si apre alla volontà di colui che lo ha costituito tale e che deve far trasparire con le sue scelte e in sua vita. La seconda è con la comunità, beneficiaria del suo ministero, grazie al quale giunge alla fede. Qualsiasi annunciatore cristiano che mettesse al centro la sua persona, dimenticandosi tale suo ruolo strumentale, sarebbe una contraddizione in termini. Da rilevare anche come Dio accompagni continuamente l'opera dei suoi ministri, quando con intera. Essi sono soggetti responsabili di molte importanti azioni, ma è Dio che fa crescere ciò che da loro è iniziato. Ai tempi verbali aoristi, impiegati per le azioni puntuali dei missionari, fu così riscritto il tempo verbale imperfetto «sine crescere», per indicare l'azione continua in parte di Dio.



C'È UN DOVE L'UO' OGNI

OSCE

www.operas

Beata Vergine Maria di Loreto

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE • L. 1,00 • L. 1,00 • L. 1,00

**EDITORIALE**

IL PAPA SI RIVOLGE AL MONDO

**NIENTE GLAMOUR SCANDALOSO STRAZIO UN PENSIERO FORTE SULLE ARMI ANTI-UOMO**

FILIPPO SCALFARI

«Nella politica, come nell'economia o nel campo del disarmo, è indispensabile porre nuovamente la persona al centro delle nostre preoccupazioni». Siamo sinceri: la seconda Conferenza di esame sulla convenzione di Ottawa (1999) che mise al bando le mine antipersona, appena conclusa a Cartagena (Colombia), ha poco attirato i riflettori della cronaca. Più glamour la conferenza di Copenhagen sui mutamenti climatici, più drammatiche le polemiche sull'Afghanistan, più tragiche le notizie dall'Iraq. Ci volevano le parole di Benedetto XVI per riportarci sulla terra, per riconsegnarci a una concretezza che non tollera chiacchiere. Per ricordarci che non è possibile abdicare «a una visione più ampia, per non escludere campi tanto vicini che sarebbe futile cercare di separare». Abbiamo fin qui citato il messaggio che il Papa, a firma del cardinale Tarcisio Bertone, ha inviato alla presidente della Conferenza, la norvegese Susan Eckey. Un reso che nei toni e nei contenuti richiama l'ultima enciclica, la *Caritas in veritate*, e rimanda ai potenti che governano il mondo un'ultima ineludibile sfida.

La Convenzione siglata a Ottawa, e ormai firmata da 165 Paesi (anche nell'assenza di nazioni importanti come Usa, Cina, India, Israele, Turchia), sottolinea il

**MINE**



Bent 165 «no- Ma ancora non bastano»

PRETORIANO 7

da prototipo a una nuova collaborazione tra gli Stati, è stata «pioniera in un modello che può essere definito come multilateralismo rinnovato, che con il tempo ha dimostrato la sua validità». Nel campo degli armamenti, dove ha infine portato al bando (il 3 dicembre 2008) anche delle cluster bombs, le micidiali «bomba grappolo» che avevano sostituito, con effetti anche più tremendi, le mine antipersona. Ma poi, semplicemente, in ogni campo perché, come scrive il Papa nel suo messaggio alla Conferenza, «in un mondo sempre più globalizzato e interdipendente, la pace e lo sviluppo sono inseparabili».

Ecco allora, nel messaggio alla Conferenza, il richiamo alla *Caritas in veritate*, laddove essa afferma che «la cooperazione internazionale ha bisogno di persone che condividano il processo di sviluppo economico e umano, mediante la solidarietà della presenza, dell'accompagnamento, della formazione e del rispetto». Aumentare le probabilità di pace eliminando gli strumenti di morte, cooperando a livello internazionale e favorendo l'inclusione dei Paesi più poveri, è la condizione necessaria «per la costruzione della prosperità e dello sviluppo integrale della fami-

**Ultimo strappo.** Concluso il discutibile iter della pillola abortiva. E si prospetta una situazione paradossale: ogni Regione potrebbe decidere in modo diverso

# Ru486, rischio Babele

In Gazzetta Ufficiale l'autorizzazione all'entrata in commercio

Oggi su è vita

**RICERCA RIVELA: COSI' LE DONNE SOFFRONO DI PIU'**

- Da oggi il farmaco può essere utilizzato in tutti gli ospedali. Le indicazioni dell'Alfa prevedono l'utilizzo al massimo entro la settimana settimana di gestazione

- Obbligatorio il ricovero ospedaliero, che va garantito dall'assunzione del prodotto fino all'espulsione del feto come prevede la legge 194

- Permangono i numerosi interrogativi più volte denunciati. C'è il pericolo di un'applicazione discrezionale e a macchia di leopardo sul territorio



NELL'INSETO EVITA

**Ritardi all'Aquila? Bertolaso attacca: ecco i colpevoli**

QUARRIERI IN SCALA A LIVERANO NEL CAMPIDANO 4/5

**GIUSTIZIA E POLITICHE**

## Alfano ai giudici: state in Procura non in televisione

- L'ammiraglio: la professionalità dei magistrati è trascurata nei processi
- Il Pdl cerca la «stregua» sul legittimo impedimento e apre al testo dell'Udc. Rallenta al Senato il «processo breve»

CRUETTU/COPPOLA/PAOLINI 10/11

## Manovra verso la fiducia Bersani: un cazzotto

Camera: la Finanziaria arriva in aula e s'infiamma lo scontro sul voto di fiducia. Per il governo è probabile. L'opposizione propone uno scambio fra emendamenti: da approvare i «cazzotti» (il dibattito c'è stato). Ma per Bersani «un cazzotto lo faccio». Polemica anche sul testo del 1° di finanziaria spesa corrente, scelta contestata dai sindacati. Ed Epifani attacca Confindustria. Sarconi: fu norma di Prodi

FATIGANTE/PICARELLO/PINI 9

Joseph Ratzinger  
**l'unità delle nazioni**  
Una visione dei Padri della Chiesa

CON AVVENIRE  
**POPOTUS**  
CALICO

CON AVVENIRE  
**LA TAV**

TI I  
**MA I**  
pregh

